

**SANITÀ** Il Trabattoni-Ronzoni di via Verdi conferma sempre più la sua vocazione alla riabilitazione

# L'ospedale all'avanguardia contro ictus e traumi cranici

L'équipe multidisciplinare una delle carte vincenti nell'aiuto ai pazienti presi in carico nella struttura

di **Daniele Rigamonti**

■ L'ospedale Trabattoni-Ronzoni si conferma tra i centri pubblici leader nel campo della riabilitazione, in cui ha deciso di specializzarsi. Nelle ultime settimane ha compiuto un altro passo importante a favore dei pazienti neurologici, che hanno superato la fase più acuta di ictus o traumi cranici e che ora hanno bisogno di esercizi e terapie riabilitative ad hoc. «I nostri sono pazienti che hanno bisogno di sottoporsi ad un ciclo impegnativo e corposo di riabilitazione per affrontare le loro difficoltà motorie, ma anche di linguaggio o di deglutizione - spiega Claudia Righini, referente per la gestione della Macro Attività Ambulatoriale Complessa (MAC) e del Day Hospital di Neuro Ria-

bilitazione-. Si tratta di pazienti già degenti nei tre presidi ospedalieri per acuti di Asst Brianza (Vimercate, Desio e Carate) e che sono stati dimessi da poco, ma anche persone che provengono da centri di altre Asst. A Seregno i trattamenti erogati non sono solo intensivi, ma anche di alta specializzazione. «Tra essi -continua Righini- la Tdcs (transcranial Direct Current Stimulation), una forma di stimolazione elettrica cerebrale non invasiva, che può avere varie applicazioni su funzioni motorie, cognitive e sul dolore, che pochissime altre strutture utilizzano, per stimolare la ripresa del tessuto cerebrale post ictus: un trattamento fortemente raccomandato nella fase post acuta. Da segnalare poi l'infiltrazione con Tossina Botulinica, per il trattamento

della spasticità, anche in questo caso dopo che il paziente è stato colpito più violentemente dalla malattia. Oppure il trattamento delle disfagie (difficoltà a deglutire), che si avvale di uno studio strumentale per la valutazione del trattamento, la fibrolaringoscopia».

Oltre alla disponibilità di trattamenti all'avanguardia, ad essere funzionale al benessere di questi pazienti c'è anche l'équipe medica in grado di fare rete in modo efficace. «In altri centri -sottolinea Silvia Premoselli, primaria della Riabilitazione Specialistica Neuromotoria-, è davvero difficile avere a disposizione un'offerta così completa e innovativa, con la disponibilità di una équipe multidisciplinare unica». Naturalmente

il paziente neurologico è un paziente complesso. «Per questo -aggiunge Premoselli- il nostro team valuta, innanzitutto, le sue chance riabilitative dopo il trauma, l'evento o la neuropatia sofferta, per prestare il trattamento adeguato a renderlo più abile, a superare o ridurre e limitare le problematiche che purtroppo lo stanno affliggendo». ■



In primo piano, Claudia Righini, referente della Mac e del Day Hospital di Neuro Riabilitazione. Dietro di lei, Silvia Premoselli, primaria della Riabilitazione neuromotoria



Peso:36%